

La Città Metropolitana ha messo in mora la ditta che avrebbe dovuto ultimare la vasca della discarica da settimane

# Melicuccà, troppi ritardi. Arriva la diffida

Senza fine l'emergenza rifiuti che si trascina da mesi. A Sambatello è subentrata la nuova società che deve intanto liberare il capannone pieno. Il 25 scioperano i lavoratori di Gioia Tauro e Siderno

Eleonora Delfino

I lavori secondo il cronoprogramma e gli annunci già da qualche settimana, avrebbero dovuto essere ultimati, ma per rendere operativa la discarica di Melicuccà la strada si annuncia in salita.

L'opera a cui erano legate le speranze per uscire dall'emergenza registra dei ritardi. Tanto che la Città Metropolitana ha diffidato e messo in mora la società che si occupa dell'intervento che dovrebbe consegnare l'autosufficienza al territorio dell'Ato reggina che potrebbe contare su una discarica pubblica in cui conferire in via esclusiva.

La speranza è che la diffida possa sortire l'effetto sperato: produrre un'accelerata ai lavori. L'Ente ha già lanciato il suo ultimatum rispetto ai tempi che non concede dilazioni molto lunghe. L'alternativa altrimenti sarebbe quella di procedere alla risoluzione del contratto. Ipotesi a cui si pensa come estrema ratio visto che rimuovere la società e provvedere allo scorrimento della graduatoria comporterebbe comunque una perdita di tempo. Ed il tempo è proprio quello che manca, visto che la situazione in città è arrivata al limite. I cittadini sono esasperati tanto che ormai per "costringere" la raccolta dei rifiuti si creano le barricate per ostruire le strade. Un fenomeno in continua crescita che si verifica da un capo all'altro della città: da Archi a via San Giuseppe.

L'emergenza più lunga che la Calabria ha registrato negli ultimi lustri ha sempre il solito problema: gli impianti. E questo a cascata genera i disservizi sulla raccolta. Certo ci sarebbe da chiedersi come mai si registrano ritardi non solo sull'indifferenziato e sull'umido ma anche sulla plastica, la vetro, la carta, ma intanto si convive con un'emergenza. A Gioia Tauro funziona una sola linea dell'impianto di trattamento. A giorni, si spera venga ultimato l'intervento di manutenzione straordinaria con cui la Regione ha investito sull'impianto che rappresenta un altro elemento chiave della fragile filiera dei rifiuti. Intanto a Sambatello da giorno 3 è subentrata la nuova società la Reconsamb che si dovrà occupare non solo dei lavori di potenziamento della struttura ma anche della gestione. Il primo ostacolo da affrontare? Il capannone saturo di rifiuti. Di media entrano ed escono dall'impianto circa 120 tonnellate al giorno solo dalla città dello Stretto.



L'emergenza La discarica di Melicuccà potrebbe rappresentare la soluzione al problema; intanto la città continua a rimanere ostaggio dei cumuli dei rifiuti



Diretti a Cassano sono circa 70 tonnellate al giorno, mentre in Puglia di rifiuti tal quale partono circa 250 tonnellate al giorno. Ma è poco per pensare di smaltire l'enorme quantità di rifiuti abbandonati per strada. Con queste quantità difficilmente si riuscirà a liberare il territorio dai cumuli che ormai sembrano essere diventati una triste componente del paesaggio e dell'arredo urbano. Serve un piano straordinario e il Comune pare stia vagliando una serie di provvedimenti ed ipotesi operative per apportare dei correttivi.

E se sul piano dell'efficienza del servizio si registrano ritardi, sul fronte amministrativo non va certo meglio. Così dopo l'ennesimo ritardo nel pagamento degli stipendi da parte di Ecologia oggi i lavoratori degli impianti di Siderno e Gioia Tauro hanno proclamato una giornata di sciopero, prevista inizialmente per giorno 19, per poi essere spostata a seguito del "suggerimento" della commissione di garanzia a giorno 25. La procedura di raffreddamento avviata da mesi si è conclusa con esito negativo. Lo stato di agitazione era stato proclamato nel mese di maggio. Da allora più incontri sono seguiti tra i rappresentanti dei lavoratori delle diverse sigle sindacali (Fp Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Fiedel) e i vertici della società che gestisce gli impianti di trattamento rifiuti del territorio dell'Ato reggina. Società che lamenta ritardi a sua volta dagli enti, la Regione prima e la Città Metropolitana dopo. In questo ormai solito copione i lavoratori che rimangono l'anello debole e più esposto rimangono schiacciati. Così l'unico strumento è quello di alzare la voce per rivendicare il pagamento di una mensilità e mezza. Giorno 25 per 24 ore i lavoratori degli impianti di Siderno e Gioia (resta fuori Sambatello la cui gestione è passata alla nuova società, ma non estingue i crediti visto che anche i lavoratori dell'impianto aspettano il saldo del mese di ottobre) incroceranno le braccia.

**La prossima settimana dovrebbero essere ultimati i lavori di manutenzione a Gioia Tauro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il provvedimento approvato dalla Giunta**

## L'anticipazione per pagare Avr e Sorical

L'operazione consentirà al Comune di risolvere alcune partite debitorie

Approvata in Giunta l'adesione all'anticipazione di liquidità. La notizia è annunciata dall'assessore comunale al Bilancio che spiega come questo passaggio rappresenti «il primo risultato concreto e tangibile delle misure ottenute dal Governo per il risanamento del bilancio dell'Ente». Sottolinea con soddisfazione Irene Calabrò componente dell'esecutivo Falcomatà che già guarda ai provvedimenti concreti che questo iter può portare. Infatti «l'anticipazione di liquidità in sostanza consentirà al Comune di procedere al pagamento delle partite debitorie maturate al 31 dicembre 2019 iniziando da quelle più consistenti».

«Avr e Sorical hanno accettato di addivenire a una proposta transattiva per definire le rispettive posizioni creditizie rinunciando a parte del do-

vuto. L'attivazione delle ulteriori misure di liquidità (accesso al fondo di rotazione e contributo a fondo perduto), le cui procedure sono in fase di definizione da parte dei Ministeri competenti, consentirà di proseguire al pagamento degli altri creditori». Quindi il Comune può cancellare le posizioni debitorie su due fronti chiave per i servizi: dalla raccolta dei rifiuti all'acqua. Non solo attraverso un effetto a cascata il pagamento consentirà alle società di provvedere ai pagamenti degli stipendi ai dipendenti che come nel caso di Avr vantavano un pesante arretrato.

«L'attenzione dell'Amministrazione si è concentrata sulla definizione

ne delle posizioni di credito che di riflesso incidono sulle spettanze dei lavoratori coinvolti; l'accordo con Avr, infatti, è subordinato al saldo delle spettanze arretrate così come, in breve tempo, si procederà a saldare il pregresso in favore delle società in house comunali, delle ditte e dei professionisti».

Insomma una ventata di liquidità che consente al Comune di immettere nel fragile e disgregato tessuto economico locale linfa preziosa. Ancora più preziosa in questa fase di emergenza sanitaria che diventa sempre di più emergenza sociale.

Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta su proposta del Settore Finanze la conferma di adesione all'anticipazione di liquidità, per il pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili. «Il primo concreto risultato delle misure previste dal Governo, dopo il periodo di interlocuzione, per il risanamento del bilancio del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Il primo risultato concreto delle misure ottenute dal Governo»  
Irene Calabrò**